

## CREDITO D'IMPOSTA SULLE COMMISSIONI PER TRANSAZIONE EFFETTUATE CON MEZZI ELETTRONICI

CHI	<ul style="list-style-type: none"><li>- Esercenti attività di impresa, arti o professioni</li><li>- che nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi e compensi di ammontare non superiore a <b>400.000 euro</b></li></ul>
COSA	<p>L'art. <b>22</b> del DL 124/2019 convertito riconosce un credito d'imposta pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate o altri mezzi di pagamento elettronici tracciabili.</p> <p>Ai fini del beneficio fiscale, le transazioni con le suddette carte riguardano soltanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei <b>"privati"</b>, essendo quindi escluse dall'agevolazione le commissioni addebitate con riferimento alle operazioni realizzate nei confronti di soggetti passivi IVA. Sono quindi escluse dall'agevolazione le commissioni relative alle carte "business"</p>
COME	<p>Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione nel modello F24 a decorrere dal mese successivo a quello di sostenimento della spesa mediante i servizi telematici delle Entrate.</p> <p>Gli operatori che mettono a disposizione degli esercenti i sistemi di pagamento (es. Nexi) pubblicano nell'on-line banking dell'esercente, l'elenco delle transazioni effettuate e le informazioni relative alle commissioni corrisposte.</p> <p>Il credito non rileva fiscalmente (e quindi non è tassato).</p> <p>L'agevolazione si applica, comunque, nel rispetto delle condizioni e dei limiti del regime <b>"de minimis"</b>.</p>
AVVERTENZA	<p><b>Ti invitiamo pertanto a reperire la documentazione e ad inviarla regolarmente al nostro Studio, per consentirTi di fruire del credito nel primo Modello di versamento F24 disponibile.</b></p>